

GRANDI RIFORME: +6% SUL 2015

Più licenziamenti nel 2016. Damiano: “Cambiare il jobs act”

PIÙ LICENZIAMENTI e meno dimissioni nel 2016. Stando ai dati definitivi del ministero del Lavoro, lo scorso anno i primi hanno sfiorato quota 900 mila (899.053), il 5,7% in più rispetto al 2015 (850.297). Le dimissioni invece sono state 1,2 milioni (1.221.766), con un calo del 17,1%, sempre rispetto al 2015 (1.474.718). Numeri in linea con quelli diffusi negli ultimi mesi che segnano un incremento notevole dei licenziamenti disciplinari (su cui ha agito il jobs act, rimuovendo l'articolo 18). “Il Jobs Act non è un tabù e può essere cambiato - ha attaccato ieri Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera - La legge è da modificare nella struttura degli incentivi, che devono essere “strutturali e non a spot” e nelle normative sui licenziamenti, soprattutto nel caso di quelli di natura disciplinare e per motivi economici. Si deve procedere secondo una gradualità prima di intervenire con un licenziamento disciplinare: innanzitutto serve un richiamo orale, poi scritto, se la situazione persiste si attua la sospensione dal lavoro ed infine il licenziamento. Nel secondo caso, invece, non è accettabile che un'azienda licenzi qualcuno per motivi economici se non è in crisi.

